Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail
avvenire@diocesi.latina.it

*la domenica*

**Fede viva**

La fede è accogliere una Persona, è incontro con Cristo, il Risorto, abbandonarsi a Lui. Se Gesù è solo un ricordo del catechismo, se è un crocifisso da portare al collo, non puoi dire di avere fede. In troppi lo dicono, ma poi il nostro stile di vita è ben lontano dal vangelo. La fede vera mi cambia profondamente; se credo davvero che Cristo è il Vivente allora la fede mi mette alla sequela di Cristo. Chiediamo con gli apostoli: «Accresci in noi la fede!».

**Don Patrizio Di Pinto**

*Presentati alla scorsa assemblea pastorale i corsi della Scuola di Teologia Paolo VI*

# La formazione per una fede più matura

*Ritorna il biennio base destinato ai collaboratori nelle varie attività in parrocchia, vasta scelta di incontri anche in altri ambiti come le scienze umane e quelle storico–artistiche Saranno rilasciati i relativi attestati di frequenza*

DI DANIELA COLOZZI

Per l'anno pastorale 2016/2017 la Scuola diocesana di teologia "Paolo VI" ha organizzato un'importante offerta formativa strutturandola in due canali principali. Il primo percorso è relativo ai "Corsi diocesani di formazione". Tali corsi sono stati progettati tenendo presente un ciclo quadriennale che fa riferimento ai temi di Dio, Cristo, Uomo e Chiesa. In questa seconda annualità 2016/2017 i corsi riguarderanno Cristo, con approccio biblico, filosofico–teologico, morale, patristico, storico, con attenzione anche alle scienze umane ed ai beni culturali. Il secondo percorso è invece un "Corso base per Operatori pastorali": sarà articolato in due anni strutturati in moduli tematici flessibili e autonomi di cinque incontri di due ore ciascuno. Il primo anno prevede quali argomenti di studio: Antico Testamento, Liturgia, la vita in Cristo: la Morale. Il secondo anno prevede invece: la vita nello Spirito, la professione di fede, i sacramenti. La finalità è quella di acquisire la grammatica della fede cristiana, così da sostenere in modo più consapevole il personale cammino di fede e di qualificare il ministero ecclesiale che si è chiamati a svolgere nella propria comunità. A conclusione del ciclo biennale verrà rilasciato un attestato di formazione teologica di base. La frequenza dei singoli moduli consentirà invece di ottenere un attestato di partecipazione. I corsi sono destinati agli operatori pastorali (catechisti, operatori Caritas, animatori biblici, ministri straordinari della Comunione…) e a coloro che intendono approfondire il proprio percorso di fede. Mariangela Petricola, responsabile della scuola di formazione ha spiegato il senso di questa impostazione: «Si tratta di un'offerta di ampio respiro che chiama la Scuola diocesana a ridisegnare la sua finalità formativa secondo due versanti fondamentali: introdurre ai contenuti e alle strutture essenziali del pensiero teologico, in quanto si caratterizza come luogo di formazione alle dimensioni "pastorale" e "ministeriale" con cui si esprime l'attuazione nella comunione dei diversi carismi e servizi ecclesiali; "pensare la fede" nel contesto culturale contemporaneo, promuovendo una vera e propria pastorale della cultura. In questa prospettiva il servizio della Scuola diocesana è veramente prezioso per l'intera comunità ecclesiale, perché l'abilita ad una fede adulta e consapevole, ad un discorso credente aggiornato capace di abitare la nuova stagione della missionarietà della Chiesa, che vede un profondo cambiamento nella modalità dell'annuncio e nelle strategie pastorali consolidate».

Una lezione in una scuola di teologia

**Sezze accoglie il parroco**

Oggi la comunità di Santa Maria a Sezze accoglierà il nuovo parroco, padre Damiano Grecu, religioso dell'Istituto del Verbo Incarnato. Il vescovo Mariano Crociata presiederà la Messa, alle 11, nella chiesa concattedrale di Santa Maria. Nel corso della celebrazione il vicecancelliere leggerà ai fedeli il decreto del vescovo con la nomina del parroco e poi la firma dei verbali terminata la Messa.

## **giustizia.** La mediazione penale diventa una realtà grazie ai servizi del Consultorio familiare diocesano

La figura del mediatore penale sta diventando sempre più realtà nel territorio pontino, grazie anche al lavoro del Consultorio diocesano familiare "Crescere insieme" in questi ultimi anni prima con i minori e ora con gli adulti. Si è discusso di questo argomento giovedì scorso, al convegno su «Giustizia riparativa e mediazione penale», presso la Curia di Latina, un momento servito anche a lanciare il primo corso per «mediatore penale» organizzato sempre dal Consultorio familiare. A portare il saluto è stato lo stesso vescovo Mariano Crociata, cui sono seguiti gli interventi di Catello Pandolfi, presidente del Tribunale di Latina, Andrea De Gasperis, Procuratore della Repubblica di Latina, Rita Visini, assessore regionale ai Servizi sociali del Lazio, Giovanni Lauretti, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Latina, Leone Zeppieri, presidente Camera Penale di Latina, Nunzia Calascibetta, responsabile Uepe di Latina. Tra gli interventi vi sono stati quelli di Laura Matilde Campoli, giudice del Tribunale di Latina, Salvatore Nasca, dirigente del Ministero della Giustizia, Susanna Bianchini, docente di Psicologia all'università Salesiana e Direttrice SSPT di Latina. A moderare l'incontro l'avvocato Pasquale Lattari, responsabile dell'Ufficio Mediazione e Giustizia Riparativa del Consultorio pontino. Infatti, con questo ufficio il Consultorio ha ottenuto il riconoscimento dal Ministero della Giustizia per avviare i percorsi di mediazione in base al protocollo d'intesa fra il tribunale di Latina e l'Ufficio per le Esecuzioni penali esterne. Un'attività nuova ma che necessita di altri "rinforzi" da cui la decisione di avviare un corso per formare tale figura. Il corso è destinato ai psicologi, assistenti sociali, pedagogisti ed educatori laureati o consulenti familiari laureati, avvocati o consulenti legali, laureati in scienze politiche, funzionari di pubbliche amministrazioni e responsabili di organizzazioni di terzo settore. Per avere tutte le informazioni necessarie basterà collegarsi al sito del consultorio (www.consultoriodiocesanolatina.it). Il mediatore penale è una figura specializzata che va a inserirsi in quel delicato meccanismo giudiziario che è la messa alla prova nei procedimenti penali contro adulti, per reati punibili fino a 4 anni di reclusione. In base alla Legge 67 del 2014 in caso di esito positivo della prova il reato è dichiarato estinto. Analoga norma, sempre in Italia, è prevista per i minori. Il presidente del Consultorio diocesano, Vincenzo Serra, ha spiegato: «Con questo servizio noi adempiamo fedelmente agli scopi per cui la Diocesi si è dotata del Consultorio, cioè assistere e servire la famiglia e più in generale la persona, nei momenti di difficoltà particolari. Però, la nostra caratteristica è quella di essere operatori di comunione tra le persone oltre che specialisti in grado di aiutare in bisogni concreti. Così impegnare le nostre energie, nella mediazione penale per i minori e per gli adulti non è altro che investire nella pace futura, quella delle relazioni tra persone qui e in questo momento». Alla formazione specifica dei mediatori penali collaborerà la Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Transazionale (SSPT) di Latina.

*clero*

## Paride Bove oggi ordinato sacerdote

Un momento emozionante, anche se intenso e non mancherà pure qualche lacrima di commozione. Su tutto però il senso spirituale dell'evento. Così, in molti, si aspettano l'ordinazione sacerdotale di don Paride Bove, 29 anni d'età, diacono della diocesi pontina. La consacrazione è prevista alle 18 presso la cattedrale di San Marco a Latina, a presiedere il rito sarà il vescovo Mariano Crociata con il resto del presbiterio diocesano e del collegio diaconale a concelebrare con lui. Dopo la conclusione delle scuole superiori, Paride nel 2008 è entrato nel seminario di Anagni, per iniziare il suo percorso di studi. Nel 2012, dopo il "discernimento" e il biennio di filosofia, è stato ammesso tra i candidati agli ordini sacri iniziando così i tre anni del corso di Sacra Teologia, conseguendo il baccellierato a giugno del 2014. Poi, su disposizione dei superiori, Paride Bove è stato trasferito a Roma presso l'Almo Collegio Capranica per proseguire gli studi alla Pontificia Università Gregoriana, dove questa estate ha conseguito la Licenza in Teologia Spirituale. Paride Bove presterà il suo servizio sacerdotale nella parrocchia di San Valentino a Cisterna, dove tra l'altro ha servito da un anno dopo l'ordinazione a diacono. Già allora, lo stesso vescovo Crociata ricordò nella sua omelia che «il dono di un nuovo ministro ordinato è una ricchezza per tutti noi, perché ci assicura che il Signore continua ad aver cura di noi e non ci fa mancare le presenze necessarie alla fede e alla vita cristiana nelle nostre comunità». Per don Paride è stata anche proposta una preghiera in tutte le parrocchie. Come ha spiegato don Paolo Lucconi, vice direttore dell'Ufficio per la Pastorale giovanile e vocazionale, «invitano le comunità parrocchiali a pregare per Paride Bove nella prossimità dell'ordinazione presbiterale, un modo semplice e bello per coinvolgere l'intera comunità ecclesiale diocesana alla preghiera per le vocazioni, in modo particolare per quelle di speciale consacrazione. Proponiamo un'intenzione da aggiungere alle preghiere dei fedeli come anche la possibilità di pregare con una preghiera di ringraziamento dopo la Comunione». L'intenzione è la seguente: «Aiutaci, o Padre, a riconoscere che "tutto è grazia", che il tuo amore precede, accompagna e segue la nostra vita. Ti preghiamo, concedi al nostro fratello Paride Bove che in questa domenica sarà ordinato presbitero dal nostro vescovo Mariano di fare della sua esistenza un dono, un ringraziamento, un'eucaristia vivente. Preghiamo».

## *Settembre, mese di anniversari per la diocesi*

Lo scorso 30 settembre sono ricorsi i trent'anni dell'attuale configurazione della diocesi pontina. Infatti, porta la data del 30/09/1986 il decreto *Instantibus vobis* della Congregazione dei Vescovi che indica come la "nuova" diocesi assumerà il nome di «Latina-Terracina-Sezze-Priverno», perdendo così la definizione che durava dal 1967 e cioè «Terracina-Latina, Priverno e Sezze». La cattedrale sarà la chiesa di San Marco a Latina. Non è stato solo un puro cambio del nome, magari per aggiornarsi ai tempi, ma dietro c'è un preciso significato giuridico che diventa anche ecclesiale. In questo modo ora si tratta di una sola diocesi, una sola porzione di fedeli, e dunque una sola comunità. Fino a quel momento, per secoli, sono state tre diocesi autonome rette da un solo vescovo. L'altra ricorrenza porta al 29 settembre 1991 con la visita di san Giovanni Paolo II: il Papa a Latina. Una giornata memorabile, con la Messa celebrata allo stadio e un doppio passaggio dell'elicottero sull'impianto quando il Papa tornò in Vaticano. L'occasione del viaggio fu data dal centenario della nascita di santa Maria Goretti. Al termine del suo discorso (quanto mai attuale ancora oggi) ricordò alla cittadinanza: «Che chiunque giunge fra voi, si senta accolto come in una famiglia animata da sincera amicizia, così da essere indotto a "render grazie a Dio" e a "riprendere coraggio"». Anche queste parole profetiche. **(R.R.)**

## **Latina.** *Nuove aule al Centro d'istruzione degli adulti*

Un'aula di una scuola degli adulti

*I locali sono stati concessi dalla Provincia pontina all'interno dell'istituto in viale Le Corbusier*

Un protocollo di intesa per mettere a disposizione del Comune di Latina alcuni spazi all'interno dell'istituto di viale Le Corbusier per consentire l'organizzazione del Centro provinciale per l'Istruzione degli adulti. Questo l'oggetto di un incontro che si è tenuto oggi in Provincia, su richiesta del Comune di Latina, rappresentato dall'assessore all'istruzione Antonella Di Muro e dal consigliere Leotta. Il dirigente del settore scuola, Francesco Carrissimo e il dirigente del riassetto istituzionale, Ciro Ambrosino, hanno offerto la disponibilità dell'ente dopo una riunione preliminare con il presidente della Provincia Eleonora Della Penna. Il protocollo di intesa in fase di studio e che sarà oggetto di un apposito sopralluogo che si terrà nei prossimi giorni e a cui prenderanno parte i tecnici del Comune di Latina e della Provincia, consentirà all'ente di via Costa di mettere a disposizione otto aule all'interno del plesso scolastico attualmente nelle disponibilità della Provincia in viale Le Corbusier a Latina. Un medesimo protocollo di intesa, prossimo alla sottoscrizione, interesserà sempre per quanto riguarda il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti, anche il Comune di Aprilia a cui verranno concessi alcuni spazi all'interno di un immobile della Provincia ubicato in via Cellini. I locali, in entrambe i casi, verranno messi a disposizione dei due Comuni gratuitamente (salvo spese di gestione) e vincolati all'utilizzo per il Cpia. Al termine dell'incontro la presidente Eleonora Della Penna ha voluto ribadire «la disponibilità della Provincia nell'ambito di una più stretta collaborazione tra gli enti locali del territorio. Un modo tangibile – ha continuato la presidente – per favorire lo sviluppo dell'offerta formativa anche per gli adulti». **(D.C.)**

## **scuola.** Il futuro nell'agricoltura diventando «tecnico superiore»

Il settore dell'agricoltura è tra quelli che potranno offrire maggiori opportunità di lavoro, a patto di avere una formazione specifica. Così presso la Fondazione Bio Campus di Borgo Piave a Latina è nato un corso per Tecnico Superiore Responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro–alimentari e agro–industiali. Un iter formativo da 2000 ore di formazione di cui la metà di stage nelle aziende, che durerà due anni con inizio previsto a ottobre, incentrato su agricoltura biologica e ristorazione di qualità con due sezioni: Tecnico superiore delle Imprese agro–zootecniche e biologiche; Tecnico superiore delle Preparazioni agro–alimentari e biologiche. Il corso è riconosciuto dalla Regione Lazio e dal MIUR e sostenuto da imprese e consorzi del settore agroalimentare, istituti scolastici e scientifici. Per poter accedere ai corsi bisogna essere maggiorenni e avere il diploma di maturità. Vi sarà una selezione e la domanda di ammissione va presentata entro il 10 ottobre 2016. Per maggiori informazioni contattare la Fondazione Bio Campus al numero 0773.474380 o visitare il sito web (www.fondazionebiocampus.it).

Copyright © Avvenire
Ottobre 5, 2016 2:44 pm (GMT -2:00)

Powered by TECNAVIA